

**BILANCIO**

---

***ESRS sulla strada della semplificazione***

di Greta Popolizio

Seminario di specializzazione

**Bilancio e revisione di sostenibilità**

Scopri di più

La **proposta di semplificazione** degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), attualmente in fase di elaborazione da parte di EFRAG, rappresenta uno degli **sviluppi più rilevanti nell'ambito del reporting di sostenibilità europeo** degli ultimi anni. L'iniziativa di revisione deriva **dalle difficoltà applicative rilevate dalle prime ondate di adozione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e mira a rispondere all'urgente richiesta, formalizzata dalla Commissione Europea nel marzo 2025, di **ridurre l'onere amministrativo** sulle imprese senza compromettere qualità, coerenza e allineamento agli obiettivi del Green Deal europeo.

**Il 31 luglio 2025 segna una data fondamentale** con la pubblicazione, da parte di EFRAG, delle bozze degli ESRS semplificati, dando così il via a una **consultazione pubblica** della durata di 60 giorni. Questo processo vede la **partecipazione attiva di revisori, autorità nazionali, imprese, stakeholder della società civile e investitori**, con l'intento di raccogliere osservazioni e proposte volte ad affinare ulteriormente la struttura e i contenuti dei nuovi standard. **L'approvazione finale e la conseguente entrata in vigore dei nuovi ESRS sono previste per la fine dell'anno, dopo l'esame della Commissione Europea previsto al 30 novembre 2025.**

La semplificazione opera da una parte sulla **chiarezza espositiva del testo dei principi** stessi, che verrebbe notevolmente snellito, evitando duplicazioni e ridondanze.

D'altra parte, vi sarebbe anche una **riduzione dei datapoint obbligatori**. EFRAG propone una importante riduzione delle informative obbligatorie, che fa passare da circa 1.300 a circa 400 il numero dei datapoint richiesti, alleggerendo sensibilmente il carico documentale delle imprese senza rinunciare all'ambizione degli obiettivi di trasparenza fissati dall'Unione Europea. Tale approccio punta a **restituire centralità alla narrazione strategica e alla specificità rilevante del business**, spostando l'obiettivo dal mero adempimento al concetto di **rappresentazione fedele** del reporting ESG.

Tra le leve strategiche individuate da EFRAG per la semplificazione, un ruolo chiave è affidato **al principio della doppia materialità**, ora reso più operativo e pragmatico. L'analisi viene

centrata sul **concreto modello di business aziendale** e sulle **evidenze “ragionevoli e supportabili”**, evitando checklist standardizzate che rischiavano di rendere il processo eccessivamente burocratico e poco funzionale. Le aziende dovranno concentrarsi sull'identificazione dei temi realmente rilevanti, rafforzando il legame tra strategia, rischi e impatti finanziari, sociali e ambientali delle loro attività.

Non meno rilevante è la previsione di **esenzioni per le casistiche più complesse** e costose, come la **rendicontazione degli impatti di filiera (per i quali viene introdotto un importante principio di proporzionalità dello sforzo informativo)**, eventi straordinari oppure la gestione di perimetri organizzativi articolati. Ogni esenzione, però, deve essere giustificata e documentata, lasciando alle imprese **margini di flessibilità**, ma richiedendo al contempo **responsabilità metodologica e trasparenza**.

Dal punto di vista della **convergenza internazionale**, la revisione 2025 degli ESRS si prefigge di allineare il quadro europeo con i principali standard globali come IFRS S1-S2 e GHG Protocol, **semplificando la vita delle multinazionali europee** che devono rispondere a più regimi normativi e agevolando così l'integrazione delle informazioni ESG a **livello mondiale**.

In concomitanza con l'opera di revisione dei principi di rendicontazione volontaria, si è posto l'accento sugli **standard VSME, consigliati dall'Unione Europea per le PMI**. Non obbligatori, essi consentono alle micro, piccole e medie imprese di **allinearsi alle richieste informative delle grandi aziende clienti** e degli investitori, facilitando l'accesso alla finanza sostenibile e posizionandole competitivamente nel mercato europeo. **L'adozione volontaria del VSME da parte delle PMI è destinata a semplificare la catena informativa, evitando duplicazioni di richieste e alleggerendo il flusso dati, in un'ottica di trasparenza e proporzionalità**.

Come anticipato, **le tempistiche della revisione sono cadenzate: dopo il periodo di consultazione**, che è terminato la fine del mese di settembre 2025, EFRAG raccoglierà le osservazioni e procederà a integrare i feedback nello standard definitivo, sottoponendolo alla Commissione Europea **per l'approvazione finale**. Nonostante l'atto delegato possa subire variazioni in base all'esito dei negoziati, il percorso verso una rendicontazione digitale, semplificata e ad alto valore aggiunto **appare ormai tracciato**.

In sintesi, la proposta di semplificazione degli ESRS da parte di EFRAG rappresenta una svolta pragmatica nel panorama della rendicontazione di sostenibilità in Europa. Pur **riducendo drasticamente il carico amministrativo, punta a rafforzare la qualità, la leggibilità e la rilevanza delle informazioni richieste**, delineando un quadro regolatorio all'avanguardia che incentiva il passaggio da una logica di mero adempimento a una **visione strategica ed efficace del reporting ESG**. Aziende e professionisti sono chiamati oggi a cogliere **questa opportunità**, aggiornando metodologie, governance interna e strumenti informatici per affrontare con successo le **nuove sfide della sostenibilità e della competitività europea**.